

CONSERVATORIO DI MUSICA B. CELLO
FONDO TORRIANCA
LIB 17
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

10590

L' AMOR CONJUGALE

DRAMMA SEMI-SERIO

PER MUSICA

IN UN ATTO

DA RAPPRESENTARSI

NEL R. TEATRO DEL FONDO
DI SEPARAZIONE

NELL' ESTATE DELL' ANNO 1810.



N A P O L I

Nella Stamperia del Corriere.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 177
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

PERSONAGGI

ADERLAO Principe d' Oroxco.

Sig. Gaetano Chizzola .

MOROSKI Governatore d' un Castello .

Sig. Michele Benedetti .

AMORVENO Prigioniero .

Sig. Girolamo Marzocchi .

ZELISKA sua moglie, sotto nome di Malvino .

Signora Teresa Giorgi Belloc .

PETERS Portinajo del Castello, e Custode delle
Prigioni .

Sig. Andrea Verni .

FLORESKA sua Figlia .

Signora Orsola Silvani .

Un Capitano .

Un Ajutante .

Soldati .

Guardie .

Un Trombetta .

Un Corriere .

Prigionieri .

La Musica è del Maestro , Gio. Simone Mayer .
*La Scena si finge nella Polonia in un Castello ap-
partenente al Principe d' Oroxco .*

ATTO UNICO

SCENA PRIMA.

La Scena rappresenta un Cortile : Due arcate con cancelli di ferro ad ambi i lati. Quella alla destra conduce al Palazzo , parte del quale si vede ; quella alla sinistra mette in un sotterraneo. La casa di Peters è vicina all' arcata sinistra .

Floreska filando a un molinello , poi Peters :

Flo. **G**ira, gira molinello,
Non ti stare a attortigliar :
Questo lino
Fino fino
Con piacere sto a filar :
Per Malvino
Pel mio bello
Le camicie voglio far :
(*mostra dell' inquietudine : guarderà
alla parte di mezzo , comè aspettando
alcuno .*)
E il mio ben non viene ancora? . . .
Non si vede? . . . che farà? . . .
(*ripiglia il lavoro e 'l canto :*)
Gira, gira molinello,
Non ti stare a attortigliar .
Gira lesto ,
Forse presto
Io m' avrò da maritar .
Presto attorno ,
Per quel giorno
Voglio tutto preparar . . .
Han picchiato . . . m' ho ingannato .
(*va allo sportello , guarda e ritorna
smaniosa*)

E non torna! (*sta ad osservare , intanto esce Peters , vede Flo. allo sportello , e si ferma.*)

Pet. E là l' amica
 Flo. Quanto tarda? (*come sopra .*)
 Pet. Ah! . . . (*ridendo forte .*)
 Flo. Padre mio!

(*vede Pet. e resta mortificata .*)
 Pet. Vieni qua . . . vien qua figliuola :
 (*scherzando .*)

Mi fa rider quel rossore :
 D' un onesto e degno amore
 Non ti devi vergognar .
 Sono stato anch' io ragazzo ;
 Mi fe' Amor girar la testa . . .
 Ma , altro gusto or non mi resta
 Che di bere e mangiar .
 E potendo qualche volta
 Gl' infelici sollevare .

(*con sentimento .*)

Flo. Che bel cuore , o padre , avete !

Pet. Io non vò melanconia.

Questa qui è la vita mia . (*prende una bottiglia , ch' è sul tavolino di lavoro di Flo.*)

Benedetto ! (*beve : in questo si sente picchiare al di fuori : Flo. corre allo sportello , e ne ritorna allegra .*)

Flo. Ah! Padre aprite . . .
 Egli é qua . . . (*con impazienza .*)

Pet. Ih! ih! (*bevendo .*)
 Flo. Venite . . . (*come sopra .*)

Egli soffre ad aspettar .
 (*Vien Malvino (poverino ,*
 (*Sarà stanco) a riposar .*
 (*Pet. apre , e vedesi venire Zeliska .*)

Zeliska sotto nome di Malvino , vestita da uomo . I suoi capelli sono annodati e sostenuti da un pettine sotto il suo berretto . Entra portando un cesto con entro delle provvigioni : sulla spalla porta altre cose di tal genere . Una valigetta da lettere le pende sul fianco , affidata ad una cintura di cuojo , che le traversa la vita .

Entra , mostrando della stanchezza . Floreska e Peters l' incontrano , e l' ajutano a deporre le cose che porta .

Zel. SOn qua . . . mia cara , addio . (*a Flo.*)
 Vi saluto , padron mio . (*a Pet.*)
 Ecco quanto m' ordinaste ,
 Lo potete riscontrar .

Questi astuti bottegai . . . (*asciug. la fronte.*)
 Tutto vendono un tesoro ,
 Ma ! . . . io son furbo più di loro ,
 Nè mi lascio infiocchiar .

Pet. Bravo , bravo ! bene assai . . . (*osserv. le provvigioni .*)

Flo. Quanta pena tu mi fai ! (*asciugandolo .*)

Pet. Più famoso spenditore
 E' difficile trovar .

Zel. Faccio tutto di buon core ,
 Quanto meglio posso far .
 (*Pet. e Flo. raccolgono le provviste , e le trasportano nella lor casa .*)

Zel. rimasta sola , con tutto sentimento dice
 Caro oggetto . . . d' un affetto
 Il più tenero e costante!
 Ti ricerca invan l' amante ,
 Una moglie . . . in queste spoglie
 Versa pianto di dolor . (*resta nel massimo abbattimento .*)

Pet. Ecco là . . . che cosa fai ? (*ritornando , e veggendolo .*)

Flo. Cos' è tal melanconia?

Pet. Flo. Allegria.

Zel. Sì . . . sì . . . allegria . . .

(riavendosi e affettando sorriso.)

Flo. Fu astrazion . . . (Finger conviene.)

Il papà, che ti vuol bene,
Buone nuove t'ha da dar.

Zel. Buone nuove! . . . allegramente . . . (c.s.)

Flo. Tu non sai . . .

Pet. Non gli dir niente.

Zel. Oh! ma questa è crudeltà.

Flo. Sì, sì, ditelo. Papà.

Pet. Quando allegro ti vedrò, (a Zel.)

Tutto quanto ti dirò.

Zel. facendosi forza, e con tutta l' arte ed espressione possibile.

Zel. Io sono allegro:

Ecco, il sorriso

Torna il mio viso

Ad animar.

Speranza amica

Par che mi dica:

Sei già vicino

A respirar.

Il mio destino

Possa cangiar!

Così mi piaci:

Così va bene.

Bando alle pene

Tu devi dar.

Noi ci godremo:

Giubileremo:

Sei già vicino

A respirar.

Il tuo destino

È per cangiar.

Pet. Sì, Malvino, sta allegro; è di già un pezzo

Che ti leggo nel cor. Ecco colei (addit. Flo.)

Che ti consolerà, Se tanta pena

Reca a te il non saper di chi sei figlio,

Se famiglia non hai,

Non dubitar Malvin, presto l' avrai.

Flo. Quando farein le nozze?

Pet. Fra pochi giorni: appena che partito

Sarà il Governator

Zel. (Quel mostro!) Appena (affettando piacere.)

Ch' egli sarà partito?

Pet. Sì: tu allora diventi suo marito: (da una berretta di cuojo cava un acciarino, ne batte fuoco, ed accende la sua pipa.)

Flo. Ah caro padre mio!

Zel. (Nuovo imbarazzo!)

Pet. Così sarai contento?

Avrai altro a bramar? Oh, mi fai rabbia (Zel. sospira.)

Eccolo là, un sospiro. Dimmi un poco (contraffaccendola)

Non ti basta colei?

Zel. La vostra confidenza anco amerei.

Pet. Come? Parla.

Zel. Soffrite

Questo dolce rimprovero. Se voi

Aveste in me vera fiducia, allora

Che solo discendete

Nelle prigioni sotterranee, anch' io

Verrei con voi. Sarebbe a me sì caro

L' ajutarvi, il dividere le vostre

Tante fatiche! Ritornate spesso

Stanco... grondante di sudore... oppresso...

Fate pietà . . . S' è vero, ch'è m' amate,

(prendendogli una mano, e con tutto sentimento.)

Ch' io v' accompagni, buon papà, lasciate.

Pet. Ma sai tu bricconcello, (guard. con sorriso.)

Ch' hai una buona chiacchera! Per vero

Non son più buono a far tante fatiche,
E sento, che mi pesa
Questa mia non volgar circonferenza,
Voglio chieder per te questa licenza.

Zel. (Ah! comincio a sperar.) (*con moto di gioja.*)

Flo. Vedi, s'è buono, (*a Zel.*)

Se ti vuol ben papà?

Zel. Così vedere

Potrò quel Prigioniere
Di cui parlate tanto.

Pet. Tutti sì, ma quel no.

Zel. Perché? . . . (*turbandosi*)

Pet. Nemmeno (*con mistero*)

L'aria l'ha da vedere.

Zel. Convien dunque

Che abbia commesso qualche gran delitto.

Pet. Oppur ch'egli abbia qualche gran nemico.

Ch'è lo stesso, vèh, figlio.

Zel. E molto tempo, (*con premura*)

Ch'è là sepolto?

Pet. Sarà un anno.

Zel. Un anno! (*con forza*)

Pet. Ma presto la finisce.

Zel. Ottien forse la grazia?

Pet. D'andare all'altro mondo.

Zel. Come? come?

Pet. Moroski mi fe' economo

Di quel povero diavolo. Non vuole,

Ch'egli s'ingrassi troppo, e m'ha ordinato

Di scemar la sua tavola ogni giorno . . .

È ridotto a due sole onces di pane . . .

(*con tristezza*)

Mezza misura d'acqua . . .

Zel. Oh Dio! (*commossa*)

Flo. D'inedia

Così, misero! ei muore.

Pet. E così vuol Moroski.

Zel. Oh quale orrore!

Pet. E' quasi un ben per lui . . . Se lo vedeste! . . .
(*con mistero e compassione*)

Sopra la nuda terra . . . là all'oscuro . . .

I suoi vestiti fracidi . . . stracciati . . .

Smunto . . . oppresso . . . languente . . .

Flo. Ah, non ci conducete il mio Malvino . . .

N'avresti orrore, è ver? (*a Zel.*)

Zel. Perché? Bisogna,

Nel nostro stato accostumarsi a tutto.

(*facendosi forza.*)

Io poi ho della forza, del coraggio.

Pet. Bravo! tu dei riuscire, e nel mestiere

(*battendola sulle spalle*)

Tu devi diventar gran carceriere.

Oh, va, ragazzo mio, porta a Moroski

I dispacci, e le lettere.

Zel. Vo tosto.

Addio Floreska. (*In faccia al traditore*)

Non mi tradir, o conjugale amore.)

(*parte.*)

S C F N A III.

Peters e Floreska.

Pet. **S**empre più son contento
Dell'acquisto, che ho fatto di Malvino.
Bravo, onesto, fidato, egli è un portentoso.

Flo. Io l'amo sempre più.

Pet. Frà i carcerieri
Ritrovar non potevi
Uno sposo migliore.

Flo. Parte presto il Signor Governatore?

Pet. Per isposarlo? eh ti compatisco.

Flo. Ah, molto più voi mi compatireste,
Caro papà, se dentro qui vedeste.

Non sò cosa sia

Quel motò che sento

Che ad ogni momento

Smaniare mi fa .
 Mi viene ben spesso
 Un certo languore . . .
 Si cangia in appresso
 Un certo bruciore . . .
 Allor mi si scalda
 Il cuore, la testa . . .
 M' inquieto, sospiro,
 M' arrabbio deliro . . .
 Che cosa e mai questa
 Mio caro Papà?
 Quel riso mi dice
 Che voi lo sapete,
 Che farmi felice
 Per certo vorrete,
 Ma fatelo presto
 Ma per carità . (via)

S C E N A IV.

Peters solo .

Pet. **Q**ui bisogna sbrigarsi ;
 Non c'è tempo da perdere . Ho capito :
 Ella ha troppo bisogno di marito .
 E' onesta , è virtuosa ; ma l' amore
 E' troppo traditore ;
 E un padre , che ha buon naso ,
 Sa quel , che deve fare in simil caso .
 (parte)

S C E N A V.

*Moroski , un Capitano , un Ajutante , due bassi
 Uffiziali in disparte .*

Mor. **C**apitano , ai bastioni
 Si raddoppin le guardie : giorno e notte,
 Si vegli alla custodia

*Del Ponte-levatore : pronta all' armi ,
 A qualunque occasione ,
 Attenda i cenni miei la guarnigione .*

(Cap. parte)

*Ajutante , ordinate che si arresti
 Chiunque si avvicina a queste mura ,
 Innanzi a me si guidi*

*(ad alcuni villani)**O che tormento !*

*Ho altro per la testa . . . mi seccate
 Già non vi ascolto . . un altro giorno ; andate
 Sempre suppliche , lagni . . alla miseria
 Uniscono costoro un' insolenza
 Che non è sopportabile .*

(rilegge un foglio che aveva nelle mani)

S C E N A VI.

*Peters e detto .**Pet.* **E**Ccellenza .*Mor.* Che vuoi ?*Pet.* Giunge un espresso della Corte
 Ha un dispaccio di massima premura .*Mor.* Introducilo . *(sorpreso .**Pet.* Qui ?*Mor.* Sì , va , cammina .*(con asprezza e pensoso .**Pet.* (Ih ! ih ! Che quarto fa questa mattina !)
(va alla porta di mezzo , apre , ed esce .

S C E N A VII.

Moroski , poi Peters con un Messo .

Mor. **U**N espresso ! . . . E qual mai
 Alto affare si tratta ; e qual lo copre
 Denso velo ? Io non son punto tranquillo . . .
 Certo presentimento . . .

Pet. Eccolo.

(*Pet. torna , e gli presenta il Messo .
Porgi .*)

Mor. (*il Messo gli dà il foglio . Mor. fa cenno a
Pet. , che conduca fuori il Messo .*)

Pet. (*Grand apir , gran serrare !*)
(*andando a chiuder la porta .*)

Mor. Chi mi scrive ? * Rabeski il Segretario del
Ministro ?

(*osservando il carattere del foglio e l'apre .*)

E che oggetto ?

Oh che palpito ! il cor mi trema in petto .

» Moroski il Principe viene al Castello che voi
Governate .

A che vien ? Che lo guida ? (*sorpreso* ,

» Io temo per voi . . .

Ohimè ! (*turbato* .

» Egli penetrò che nelle prigioni di Stato a
voi affidate , gemono varie vittime della
vendetta , della violenza , . . . Che sento !

» Vuole sorprendervi , e scoprire la verità
Deludete le sue ricerche , salvatevi se siete a
tempo , la vostra perdita sarebbe inevitabile . »

Ciel , che lessi ! Qual periglio !

(*Come mai lo penetrò ! . . .*)

(*agitatissimo* .

S' egli scopre , che Amorveno
Frà catene io tengo avvinto ,
Amorven , ch' ei crede estinto ,
Dove mai mi salverò !)

(*smanioso passeggia , e pensa .*)

Pet. (*C' è del torbido per aria :*

Quel dispaccio l' inquietò !)

(*in disparte osservandolo .*)

(*Moroski è irresoluto ed inquieto . Lo scuote
il suono della Musica , che accompagna i suoi ,
che vengono a lui .*)

Mor. Ma degli ordini è già l' ora . .
Pressa il tempo ed il periglio .

Che farò ? Quale consiglio ?

Tempo a perdere non ho .

Capitano . . m' ascoltate :

Col fidato mio Trombetta

Sulla torre tosto andate .

Vi saluto . . . Tu m' aspetta . . .

(*a Pet.*)

(*Pub servire al mio disegno .*)

Di te pur bisogno avrò .

(*a Pet. , che s' inchina a lui .*)

Quando lunge una carrozza

Dalle guardie scorgete , (*a' suoi* .

All' istante della tromba

Il segnale dar farete .

Vieni qua . . * Voi m' intendeste .

(*a * Pet.*)

Io premiarvi ben saprò .

(*a' suoi che p.*)

Dimmi tu : Poss' io fidarmi ?

(*dopo averlo con gravità qualche momento
mirato in volto .*)

Di servirmi avrai tu cuore ?

Pet. Mi stupisco , mio Signore :

Son l' istessa fedeltà .

Mor. Vieni meco , ma prudente :

Il segreto è necessario .

Pet. Io son più d' un segretario :

(*Da mangiare ci sarà*) .

Mor. (*Oh , mio cor , sarai contento ,*

Quel superbo alfin cadrà .

(*p. Pet. lo segue . Vanno per l' arcata alla
destra .*)

S C E N A VIII.

*Zeliska e Floreska . Dalla parte alla sinistra
avranno veduto Peters partire con Moroski .*

Flo. LO vedesti ? Partito ,
E col Governatore in questo punto .
Forse ei parla per te , cioè per noi ,
Via , sta allegro .

Zel. Ah , Floreska ! . . .
Se avessi come hai tu , padre e parenti !

Flo. E sempre ti tormenti
Con tal pensiero ?

Zel. Ei mi persegue ognora
Malgrado mio .

Flo. Non mi sorprende adunque
Quel che dicevi l' altro di sognando .

Zel. Io ? sognando parlai ? *(agitata .*

Flo. Sì , e molto chiaro .
Tu dormivi , mio caro ,
Là all' ombra di quegli alberi : m' accosto
*(* addita gli alberi , le cui cime si veggono
al di sopra della muraglia .)*

A te pian piano . Mi sembrasti inquieto ,
Respiravi affannoso , e poi con voce . . .
» Lo scoprirò . . . lo scoprirò . . .

Zel. Nè dissi
(assai turbata .

Niente di più ?

Flo. Niente di più .

Zel. *(Respiro .)*

Flo. Ed or che volle dir quel tuo sospiro ?

Zel. Niente : è un uso . . .

S C E N A IX.

Peters entrando con ansietà e fretta , e dette .

Pet. **F**loreska ,
Ritirati . Tu resta , ho da parlarti ,
(a Zel.

Zel. Come siete agitato !

Flo. Forse il Governatore è disgustato !

Pet. Tutt' altro ; anzi giammai
Meco sì familiar lo ritrovai .

Flo. Con lui vi ricordaste
Del nostro affar ?

*(sempre con curiosità in atto di partire e
ritornando poi .)*

Pet. Sì , sì ,
(con impazienza sempre .

Flo. Che vi disse ?

Pet. Di sì . Ti basta adesso ?

Flo. Quando parte ?

Pet. Domani .

Flo. Dunque domani a sera
Nozze .

Pet. Sì , sì : Ma lasciaci un momento .

Flo. Malvin ... domani a sera ... oh che contento !
(parte allegra saltando .

S C E N A X.

Peters e Zeliska .

Pet. **L**Ode al Cielo siam soli :

Zel. Dunque il Governator . . .

Pet. Mi dié licenza

Di condurti con me nelle prigioni .

Zel. Anche in quelle ...

Pet. Vuoi dire

Di quel povero diavolo ? Dobbiamo

Anzi là cominciare .

Zel. Io sono in porto

Pet. Bisogna che fra un ora , ei sia

Zel. Che ?

Pet. Morto .

(con voce che indichi tristezza .

Zel. Morto ! morto diceste !

(colla più

viva emozione .)

Pet. Ma pur troppo ! (come sopra .

Zel. (Gran Dio ! S' è mio consorte !) (c. s.

Pet. E un ordine venuto dalla Corte

Io fremei . . . non volevo . . . ma alla fine

Ho dovuto accettar . . .

Zel. D' assassinarlo ?

Pet. Io ? (con riscotimento)

Zel. No ? . . . Dunque ? . . .

Pet. Ti pare ? . . .

Senti quello , che noi dobbiamo fare .

Zel. Sì , sentiamo , sentiamo .

(sempre con vivace ansietà .

Pet. Son vicine le quattro .

Zel. Suoneranno a momenti .

Pet. I prigionieri

Delle vicine carceri verranno

A prender l' aria al solito .

Zel. Sicuro .

E così ?

Pet. Tu m' affoghi .

Pet. Allor noi scenderem senz' esser visti

Nella prigion . . . capisci . . .

Zel. Sì , capisco .

Pet. Là a scavar ci porremo

Un' antica cisterna , la cui bocca

E' otturata da un pezzo . . .

Zel. E poi ? . . . (crescendo

in lei l' agitazione , che a violenza nasconde .

Pet. Ciò fatto

Darò un gran fischio . . .

Zel. E allora ? . . .

Pet. Entrerà un uomo mascherato . . .

Zel. E questo ? . . . (c. s.

Pet. Questo , puoi già capir , che farà il resto .

Zel. Capisco , già capisco . . .

(Che orror !)

Pet. Noi torneremo

Subito qua . . . e ci divideremo . . .

Guarda , veh , cento bei zecchini d' oro .

(cava una borsa , e la mostra a Zel.

Zel. Cento zecchini d' oro ! (affettando piacere .

Pet. Ti fan fare il bocchino ? ma giudizio ,

E segretezza . Tieni (le dà un mazzo

Le chiavi delle carceri vicine . di chiavi .

Quando suonan le quattro

Aprirai quel Cancellò ai Prigionieri ;

Poi tosto vieni a me . Vo ad allestire

Ciò , che occorre al lavoro .

Sta allegro , ti consola .

Comincia a favorirti già il destino ,

E convien profittarne . Addio , Malvino .

(parte)

S C E N A XI.

Zeliska sola .

Zel. Sì , ne profitterò . . . Dover di sposa ,
Amore conjugal , che m' animate ,
Nel cimento crudel voi mi guidate .
Empio Moroski , vile
Persecutor di una famiglia oppressa ,
La tua barbarie infame
Le tue perfide trame
Io deluder saprò . . . Deh , tu sostienmi ,
O Nume protettor degl' innocenti ,
Accresci le mie forze ; i passi miei
Guida nel carcer suo
Arma , reggi il mio braccio . . O ciel pietoso ,
Seconda i voti miei , salva il mio sposo .

Rendi il consorte amato,
 Rendilo all' amor mio;
 E, se da un aspro fato
 Salvarlo non poss' io,
 Per quanto che t' adoro,
 Versi, da te l' imploro,

Sulle mie labbra almeno,

L' ultimo suo sospir.

Poi del consorte in seno

Dolce mi fia il morir.

Ma qual orrenda immagine.

M' agghiaccia, e mi sorprende . . .

Già lo minaccia un perfido . . .

Il fatal colpo pende . . . (*delira*)

Oh Dio! . . . t' arresta . . . barbaro,

Qui sfoga il tuo furor. (*offrendo*)

il petto ai colpi che immagina)

Ah! che non vale il piangere;

E vano il mio dolor. (*resta pen*

poco muta, pensosa, desolatissima; si scuote poi con tutta forza)

Si Vendetta . . . , ma qual suono!

(*si odono suonare le 4 ore*)

Ecco l' ora . . . ecco il momento . . .

Ah, fra quanti affetti io sento

Il mio core palpitar!

Vengo a te . . . tu non m' attendi . . .

Ti vedrò . . . mi rivedrai . . .

Al tuo sen mi stringerai . . .

Dolce idea! Caro consorte!

Dal tuo sen nemmen la morte,

No, dividermi potrà.

Vola il tempo . . . Oh Cielo, oh amore! . . .

M' assistete per pietà. (*va per*

l' arcata sinistra)

Peters e Floreska.

Pet. Lasciami, ch' ho da fare.

Flo. Non vi posso venire ad aiutare?

Pet. No: mi basta Malvino.

Flo. Non lo stancate tanto, poverino!

Pet. Eh, non tener, non perderà le forze;

E poi, quando si tratta di zecchini,

Non si bada a fatiche.

Flo. Ma i zecchini non comprano un marito!

Pet. Sciocca! Tu non hai mondo;

Anzi senza zecchini

Non trovate marito. Oro ci vuole.

Flo. Ci vuole amor.

Pet. L' amore sta in parole.

Oro, figliuola mia,

E coll' oro l' amore fa allegria;

Ma un amore spiantato! Il Ciel ti guardi,

Ti pentiresti, e tardi. Oro, figliuola.

L' oro, la vista e il cuore ci consola.

L' oro ha un colore,

Un' attrazione,

Che attira il cuore

Delle persone:

Non v' è una musica

Più deliziosa

Di quel bel pliffeté;

Chè l' oro fa:

L' oro possiede

Forza infinita;

Schiude ogni forza

Più custodita:

Non v' è anticamera

Pel Signor Oro,

Entra per tutto,

Per tutto va.

Ci fa star bene;

Quel che si vuole
 Tutto s' ottiene :
 Tutti lo bramano ;
 A tutti piace :
 L' oro fa tutto ,
 Tutto ci dà .
 Oh benedetto
 Sia quel bell' oro !
 Caro quel pliffete ,
 Ognun dirà .
 / (parte per l' arcata sinistra .)

S C E N A XIII.

Floreska sola .

Flo. Sarà ver quel che dice ;
 Ma per esser felice veramente
 L' oro solo non basta a parer mio .
 Senza un poco d' amore
 Vera felicità non gode un core . (parte)

S C E N A XIV.

Oscurissimo Sotterraneo . Vi si discende dall' alto
 per una scala , che resta tratto tratto nascosta
 dagli archi , che lo sostengono . La scala mette
 ad una porta ferrata , ch' è quasi nel mezzo ,
 elevata sopra varj gradini . Alla sinistra evvi
 una porta mezza rovinata ed ingombrata dalle
 pietre cadute . A destra sotto molte rovine v' è
 un cavo , che copre la bocca d' una cisterna .
 Amorveno è steso sulle pietre alla sinistra ten-
 nendo la testa appoggiata e coperta fra le sue
 mani . Immobilmente concentrato in affannosi
 pensieri non dà segni di vita che con qualche
 profondo sospiro . Alzerà un poco il capo , che
 gli ricaderà sulle braccia . Poi con voce dolen-
 tissima e languida dice .

Am. Qual notte eterna ... spaventosa ! ... E quale
 Silenzio atro ferale
 Sparge terror ! Meco natura oppressa
 Geme sepolta in questa
 De' viventi funesta orrida tomba ,
 Che sol di pianto e di sospir rimbomba .
 Solo nell' universo ,
 Separato da tutti , io dovrò dunque !
 Perir così degli anni miei sul fiore ,
 E innocente perir ! ... E la mia sposa ,
 (Laceratrice idea !) la sposa mia
 Che farà ? ... Piangerà ... la veggio ... o forse
 Già credendomi estinto ... (Ah , il fossi almenoi)
 Alla perdita mia
 Resister non potè tenera sposa ,
 E (lei felice !) a morte in sen riposa .
 (cava dal seno un ritratto , ed accostandoselo
 al petto con tutto trasporto segue a dire .)
 Cara immagine adorata ;
 Io giammai ti lascerò .
 Da mie lagrime inondata

Sempre al sen ti stringerò .

E nello stringerti

A questo core,

Il duol mio barbaro

Consola Amore:

M' inonda l' anima

Dolce diletto:

Ah, sempre al petto

Ti stringerò .

Oh Dio! dolce illusione

Tu svanisci, e mi trovo

Più misero di pria ... la fame, il freddo ...

Angosciosa oppressione ohimè di morte ...

Questo è il languor... non reggo più, vacillo...

Va mancando il respiro

Trema il piè... gela il cor... Zeliska! io spiro.

(cade tramortito sulle rovine colla testa sepolta fra le mani.)

S C E N A XV.

Peters aprirà la porta di mezzo. Egli porterà una gran lanterna, e scenderà. Zeliska con due zappe e un badile si presenta sulla porta: e s'arresta inorridita, tremante osservando tutto col maggior raccapriccio.

Pet. **A**Nimo . . . Ma cos' hai? Paura?

Zel. Oh Dio!

(sulla porta)

Che abisso è questo!

Pet. Ebbene? Che facciamo?

(a Zel. con asprezza)

Zel. Eccomi . . . Quanto freddo!

(guardando intorno)

Pet. E si dovrebbe

Far quasi caldo . . . Io credo,

Che siam poco lontani dall' Inferno,

Tanto siam sotto terra . . . Eccolo

Zel. Dove? (vivamente)

Pet. Là sopra quelle pietre . . .

Zel. Ei non si muove. (agitatissima, procurando di ravvisarlo)

Pet. Che sia morto . . .!

Zel. Possibile . . .

(Amo. si scuote per convulsione)

Pet. No. Dorme.

Profittiam del suo sonno:

Facciam presto. (s'avvia verso la cisterna)

Zel. E' impossibile, (come sopra)

Ravvisarlo. Impossibile! . . . (Mio Dio!

S'egli è lo sposo mio! . . . Soccorso.)

Pet. Vedi. (mette la

lanterna sulle rovine in alto. Il sotterraneo resta da quella parte un poco illuminato.)

Sotto queste rovine

V' è la cisterna, che t' ho detto ... Presto

Dammi la zappa. Via da bravo, smuovi

(scende nel cavo, e resta mezzo nascosto. Mette sul margine il mazzo delle chiavi, e la zucca di vino).

Tu quelle pietre là. Ne troveremo

Ben presto l' apertura,

Zel. A voi. (gli porge la zappa, con voce e mano tremante.)

Pet. Tremi? Scommetto, ch' hai paura.

Zel. Io! . . . Paura! . . . Vi pare? (affettando coraggio)

Ho bensì tanto freddo.

Pet. Eh, via lavora, (a Zel. con asprezza. lavorando)

E ti riscalderei.

Zel. (Lo potessi veder! . . .) (usa tutta l' industria per vedere Amor.)

Pet. Ma non lavori? . . .

Cosa fai? Sei già stanco? Tièni, bevi, (le dà la zucca)

- Questo dà forza . . .
- Zel. Lo sapete pure ,
Io non ne bevo . . .
- Pet. Sciocco !
Non sai , cosa sia buon . * Caro ! e poi caro *
(* Beve . * e bacia la zucca .)
- A proposito : canta ,
Che cantando si scorda la fatica ,
Non si sente la noja ,
Canta .
- Zel. (M'ispira il Cielo . In questa guisa
Ei potrà riconoscer la mià voce ,
Comprender , che son io . . .)
- Pet. Canti , o non canti ?
(sempre lavorando)
Canta quella canzon dell' altro giorno .
- Zel. (Ah , si tutto si tenti .) (risoluta)
Vo' fare a vostro modo .
- Pet. Questa , da galantuomo , io me la godo .
- Zel. Una moglie sventurata ,
Cui rapir lo sposo amato ,
Lo ricerca in ogni lato ,
Affrontando angosce e stenti ,
E fra teneri lamenti
Sol per lui sospira ognor .
(Pet. lavorando ripete , ed intanto Zel. tenta
ravvisare Amor .)
- Pet. Ma che razza di canzone
Malinconica è mai questa ?
- Zel. (Come balzi mio Cor . . . e non si desta ?)
Scopre alfin , che in nera tomba
Colpo estremo a lui s' appresta ,
Nulla più la sposa arresta ,
Vuol salvarlo dalla morte ,
O spirar col suo Consorte
D' egual pena in pari orror .
- Am. Ah ! (si scuote)
- Zel. Ah , si desta . . . (esclamando , e
Pet. interrompe il canto .)

- Pet. Che hai detto ?
- Si desta ? (turbata .)
- Zel. Sì .
- Pet. Vien qua ; lesto rimovi
(esce dalla buca)
Quel po' di terra , che rimane ancora
Ad aprir la Cisterna . (va verso Amor .)
- Zel. Vengo . (Oh Dio !
Chi comprender mai può lo stato mio ?)
(agitatissima scende nella buca)
- Ascoltiam .
- Pet. Galantuomo , (in atto di
compassione ad Amor .)
Avete preso un poco di riposo ?
- Am. Riposo ! Lo chiamate voi riposo ?
(senza volgersi .)
- Zel. (Ah , qual voce ! Potessi un sol momento
La sua faccia veder !)
- Am. Non sentirete
Mai pietade nel seno
Pel misero Amorveno ?
- Zel. E' desso , è desso .
(riconoscendo la voce dello sposo cade sul
margine della buca)
- Pet. Che posso far per voi ? (come sopra .)
- Am. Tutto . L' empio Moroski .
Mosso pel grado mio da gelosia .
Con tradimento infame
Qui mi fe' trascinar . Ho una moglie
La più tenera e amata . A lei spedite
Un vostro fido : a lei narri il mio stato .
Ben ottenermi ella saprà dal Prence
E vita , e libertà . Ciò che vorrete
In mercede otterrete . Ella è in Orocco
Zeliska d' Amorveno !
- Zel. (Ella è teco , ella scava il tuo sepolcro .)
- Am. Oh Dio ! Non rispondete ?
- Pet. No , no : non posso far ciò che chiedete .
(con dispiacere .)

Am. Dunque è deciso . Io debbo
I giorni miei qui terminar . Deh , almeno
Addolcir l' amarezza ne vogliate ,
Nè morir mi lasciate
Di miseria e di fame
Lentamente così ... E' già da un giorno ,
Da un giorno intero , che non mangio ... oh
Se voi sapeste quanto soffro! ... (Dio

Zel. (Ed io
(è per correre a lui , e con violenza ,
e pena si trattiene)

Non posso..ohCielo! .. Oh Ciel , come frenarsi!
Amo , Un poco d' acqua per pietà , che tempi
L' ardor delle mie viscere...un po' d' acqua...
Ella è ben poca cosa!

Non la negate a un misero , che muore .
Pet. (Egli mi cava , a mio dispetto , il cuore .)

Zel. (Sembra commosso .) *guardando Pet.*
Amo Avrò da voi tal bene ?

Pet. (Già ha da morir fra poco)
Io non vi posso offrir che un po' di vino ...
Malvino ?

Zel. Eccolo qua .
(correndo a lui colla zucca .

Amo Chi è quel giovine ?
Zel. Io sono ... (con voce tremante .

Pet. È questi un assistente ,
Un buon figliuolo . A voi , bevete : è poco ,
(presenta la zucca ad *Amo* , che
la prende , e beve)

Ma gradite il buon cor , do quel che posso .
Zel. (Povero sposo !)
(guardandolo con tenerezza e compassione .

Pet. Come sei commosso !

Zel. Voi non lo siete men .

Pet. Che t' ho da dire ?

Questo diavolo d' uomo ha una tal voce
Zel. Che intenerisce , è ver ?

Amo. Vi ricompensi
(rendendogli la zucca .

Di sì bella pietà prodigo il Cielo .

Pet. Soccorrerlo possiam senza timore ;
(in disparte a *Zel.*

A momenti già muore .

Zel. (lo gelo ed ardo .)
(cava con negligenza di tasca un
pezzo di pane)

Oh , sì ... anzi direi ...

Ho qui un pezzo di pane ...
(accennando di darlo ad *Amo.*

Pet. Oh , via . Ti pare ? ...

Non tel permetto , no .

Zel. Povero diavolo !
affettando indifferenza .

Ma se a momenti muore .

Pet. Ebben...Che c'è di mal ? ... Va là : quel pane
Gli offri tu stesso . (Già a momenti muore .)

Zel. Buon Peters , qual piacer mi procurate !
s' accosta ad *Amo* . e con voce incerta
e tremante gli offre il pane)

A voi ... prendete ... fate cor ... mangiate ,

Amo. Ah ! qual voce mi sorprende ,
E soave al cor mi scende !
Questa man , pietosa mano ,
(prendendo la mano di *Zel.* e baciandola

Deh , lasciatemi baciare .

Zel. Or pensate a ristorarvi :
(frenandosi a stento .

Un istante vi calmate .

Per la sposa , che adorare

Vi dovete conservar .

(*Amo.* mangia avidamente .

Pet. Ma che vai tu borbottando ?
(a *Zel.* traendola in disparte .)

Non gli star così vicino :

Bada ben , che il suo destino

Non arrivi a penetrar .

- Zel. { (Quel, che adesso io provo in petto
No, non posso oh Dio! spiegar.)
- Pet. a 3 { (Guarda, come il poveretto
Sta quel pane a divorar!)
- Amo. { (Quella voce, quell' aspetto
Mi fa in petto il cor balzar.)
- Pet. E' omai tempo di spicciarsi.
Resta qui * Vo a dare il segno.
(* a Zel. prende il mazzo delle chiavi, e va
alla porta)
- Zel. (Or coraggio convien farsi)
- Amo. Egli parte! . . . Dove va?
(Pet. apre la porta.)
- Zel. Ah che pena! Non temete ...
- Amo. Voi fremete! Ah, qual funesto
(* Pet. dà un gran fischio.
Spaventoso segno è questo! . . .
La mia morte annunzierà.)
- Zel. Non morrete . . . Vi fidate (con fer-
mezza.)
- Amo. Lusingarmi invan tentate.
- Zel. a 2 { Ah che più l'amata sposa,
Sventurato, non vedrò!
(Ah, finor qual'altra sposa
Tante angosce mai provò!)

SCENA XVI.

Peters introduce un Uomo mascherato, involto in
un gran mantello e detti.

- U. masc. F Ra l' orror di questi abissi
(stando indietro.)
Piomba omai vendetta orrenda!
Ombra vil colui discenda
Nell' Averno a soggiornar.
- Zel. Ecco il punto. O Ciel, m' assisti.
- U. masc. Tutto è pronto? (a Pet.)
- Pet. Tutto quanto.
- U. masc. Quel ragazzo parta in pria.
- Pet. Va di là . . . Va là . . . va via. (a Zel.)
- Zel. (Io! . . . lasciarlo! . . . Eterno Dio!)
(col favore dell'oscurità si tira dietro ad Amo.,
e fissa sempre l' Uomo mascherato.)
- Amo. (Ah, si compie il destin mio!)
- Pet. Vo a levargli le catene.
(all' Uom. mascherato.)
- U. masc. Pressa il tempo . . . non conviene.
(leva un pugnale.)
- Prima mora. (si avvanza per
ferire Amo. e Zel. rapidamente si frap-
pone tra l' Uomo masch. e Amor.)
- Amo. Oh Dio!
- Zel. Ah, no, ferma.
Io 'l difendo; non morrà
- U. masc. Come? . . . Audace!
- Pet. Io son di gesso!
- Amo. Qual coraggio! . . .
- U. masch. Olà, ti scosta.
(fremente, vuol ferire Amo.)
- Zel. Non morrà, no, oppur, con esso
Una donna, la sua moglie
Pria svenar ti converrà.
- Pet. Una donna!
- Amo. Tu Zeliska! (con gioja e sorpresa.)
- Zel. Mio consorte!

U. masch.

Oh mio furore!

Zel. e

Or, che a te mi rende amore,
Morte orror per me non ha.

Amo.

(Ah, vendetta m'arde il core,

U. mas. a 4

E più freno omai non ha.)

Pet.

(Ah, che scosso ho in seno il core
Da sorpresa e da pietà.)

Zel.

O voi, che in sen chiudete

(a Pet. nella maniera la più commovente.

Tenero cor pietoso,

Deh, voi ci difendete,

Salvatemi lo sposo.

Co' labbri miei vi parla

Il Ciel, l'umanità. (volendosi
inginocchiare dinanzi Pet.)

Pet.

Ah, no, Signora, alzatevi . . .

Voi mi toccate il core.

U. masch.

E che? sarai sì debole?

Avrai di lor pietà?

Zel. Amo.

Deh, non ci abbandonate... (a Pet.

Pet.

Ma bene li guardate

(all' Uomo mascherato.

Mor.

E tu me guarda, e trema

(levandosi la maschera.

Pet.

Moroski!

(intimorito.

Zcl.

Oh Ciel!

Amo.

Moroski!

(alzandosi con impeto.

Perfido, tu!

Mor.

Tremate

(getta una borsa a piè di Pet.

Ecco altra borsa. Servimi.

Pet.

Signore

Amo.

O Dio!

(disperato.

Mor.

Dividili.

(a Pet. tornando per ferire Amo.

Mori.

(Zeliska cava dal seno una pistola, ed improvvisamente la presenta con tutta ri-

soluzione al petto a Moroski)

Zel.

No, non morirò.

Se un passo fai, sei morto.

Mor.

Come! (atterrito, fremente, sospeso.

Zel.

Ti scosta. Parti.

(resta colla pistola dirizzata al petto di

Mor. che non ha coraggio d'avanzarsi.

Pet. mostra segreto piacere. Amorven-

sta cogli occhi rivolti al Cielo. In que-

sto odesi lontanissimo suono di tromba.

Tutti ne restano sorpresi. Moroski ri-

mane colpito e spaventato.)

Mor.

Cielo! il segnale è questo!

Il Principe si presto!

Pet.

Il Principe egli ha detto!

(rimarcando le parole di Mor.

Amo.

Oh sposa!

Mor.

Oh mio dispetto!

(fremente e confuso.)

In tali spoglie il . . . Principe . . .

(risoluto.

Vien meco.

(a Pet.

Pet.

Son con voi.

Zel. Amo. E voi ci abbandonate! . . .

Ah, no, non ci lasciate.

Oh Dio! . . restate qua.

Mor.

Ah, qual funesto fremito

Il cor mi scuote ed agita! . .

Vado . . Tremate, o perfidi . . .

Fremo . . Che smania orribile!

Di mia vendetta il fulmine

Presto v' opprimerà.

(fremente e minaccioso parte e fra
gli archi si perde di vista.

Zel. Amo. Quale angoscioso palpito

Il cor mi scuote ed agita!

Va . . non ti temo, o perfido . . .

Lasciaci, o mostro orribile!

Ah quando, o Cielo, un fulmine,

Quell' empio opprimerà!

Zel.

Ah!

(cade oppressa dall'affanno sulla cisterna.)

Pet.

Ah, che a salvar quei miseri
Il Ciel m'ispira, ed anima.
Andiam... (Ma trema, o perfido!)
(verso Mor.)
Sperate. * Mostro orribile!

(* ad Amo. e Zel.)

Presto dal Cielo un fulmine
Quest' empio opprimerà.
(con arte toglierà la pistola a Zel., e salirà facendole cenni, che spari.)

S C E N A XVII.

Zeliska ed Amorveno.

Am.

Abbracciami, Zeliska.. Oh Dio!. Zeliska...
Ella più non respira . . .
(con grande affanno).

Moglie mia, moglie mia . . .
Vani sforzi! Ella spira!

Nè posso darle aita!

Zel.

Barbaro! la sua vita . . .

Amor.

Ella delira
Oppressa dal dolor... Sposa... Zeliska...
(Zel. va rinvenendo.)

Zel.

Chi mi chiama?

Amo.

Il tuo sposo.

Zel.

Sposo!... Voce soave!... amato nome!...

Amo.

Torna in te stessa, o cara,
Alma dell'alma mia.

Zel.

E chi sei tu? (alzandosi a stento.)

Amo.

Lo sposo tuo Amorveno.

Zel.

Ah! sì, è la voce tua.. Gli spirti miei..

Amo.

Vieni, torna al mio sen . . .

Zel.

Sì, dove sei?

S C E N A XVIII.

Voci lontane, poi il Principe Aderlao, e tutti
a suo tempo.

Voci.

V Endetta . . vendetta!
La chiede, l'aspetta
Giustizia, innocenza
Oppressa finor.

Zel. Amor. Quai grida confuse! . .

Qual alto tumulto! . .
S'accresce s'avanza . .
Costanza mio Cor.

Voci vicine. Sì, provi l'indegno
Un giusto rigor

Zel. Amor. D' un barbaro indegno
Trionfi l'amor.

(Si abbracciano strettamente. Indi primo di tutti si vede Peters fra gli archi che addita al Principe Zeliska, e Amorveno, e scende precipitosamente: il Principe è preceduto, e seguito da Guardie con fiaccole accese Uffiziali prigionieri liberati, Popolo Floreska, e detti.)

Pet.

Eccoli là . . . Salvateli:

Eccoli là . . . Signore. (al Prin.)

Allegri, fate core,

Guardate chi arrivò,

Amor. Che veggio? . . il mio buon Principe

Princ. Sì il Prence tuo, che viene

A scioglier le catene

Che un mostro t'appressò

Zel. (al Princ.) Signore, egli è innocente;

Un empio il calunniò;

Ma fido ognor, gemente

Frà ceppi ancor v'amò.

Amor.

Se voi, Signor, sapeste

Quanto penò per me,

L'eccesso ammirereste

D'eroico amor, di fè,

Princ. Lo sò, lo sò, di tutto
Questo buon uom m' ha istrutto;
Sciogli le sue catene,
Cominci a respirar.

Pet. (cava dal mazzo due chiavi)
Oh Prence buono, e giusto!
Mai più con tanto gusto

Princ. Ma nò: dà a me le chiavi.
(*Pet. le rimette al Princ. che le dà a Zeli.*)

Di quelle sue ritorte
Tocca alla sua Consorte
Lo sposo a liberar.

Zeli (con precipitazione prende le chiavi e va a staccare la Catena d' Amor.)

Flor. Malvino una Signora!
Chi lo potea pensar? (de Parte)

Zeli A terra infami ceppi.
(staccandoli d' Amorveno.)

Pet. Andate alla malora.
(gettandoli in disparte con un calcio.)

Princ. (Venite a questo petto
(L' amico ad abbracciar.)

Zeli ed (Il vostro dolce affetto

Amor. (Fa i mali miei scordar

Pet. Flor. (Che Prence benedetto!
(Così si deve far:

SCENA ULTIMA.

In mezzo ai Soldati si vedrà scendere *Moroski*
disarmato, e fremente.

Mar. (Ah perchè non t' apri, o terra,
Sotto a miei tremanti passi?
Rovinate, orrendi massi,
M' involate al mio furor.)

Pet. (vedendolo) Vieni maschera, stai fresca
E finito Carnevale,
Mostro barbaro infernale,
Qui t' attende il mio rigor.

Mor. (a *Pet.*) Fù colui che m' ha tradito
Oh l' avessi trucidato! (ad *Amor.*)
Il morire invendicato

Princ. E il tormento mio maggior,
Morirai: ma a' tuoi delitti
E' minor qualunque pena,
All' istessa sua catena
Provi l' empio lenta morte . . .
(alle Guardie.)

Zel. e Am. } Ah, Signore, la sua sorte
Deh cangiate per pietà . . .

Prin. Con un empio di tal sorte
E delitto la pietà . . . (vien incatenato,

Pet. Ecco a te, riprendi questo
(gettando a piedi di *Mor.* due borse.)

Vil metallo traditore;
Io l' amavo, ma in orrore,
Uom crudel, mel festi andar.

Or vi rendo la pistola
Che con arte v' ho rubata; (a *Zel.*)
Io temea che una frittata
Del cervel voleste far.

Zel. Uomo raro in tal mestiere!
Prin. Ti sia premio il mio favore.

Pet. Il mio premio è nel mio cuore,
Feci quel che dovea far

Mor.

(Ah , che il core dal furore
Io mi sento lacerar !)

(viene incatenato cogli stessi ceppi d' Am.)

Flo.

E Floreska senza sposo

Poverina , ha da restar !

Zel.

Buon' amica miglior sposo

Farai presto a ritrovar .

Prin.

Quest' abisso omai lasciamo ;

Tu sarai l' amico mio :

Abbastanza mai poss' io ;

Tanti affanni compensar .

(Zeliska , e tutti gli altri fuorchè Mor.)

Conjugal celeste amore

Quando accendi un fido core ,

Dolci rendi affanni , e stenti

Tutto soffri , tutto tenti ;

E felice alfin trionfi ,

Conjugal celeste amor :

Mor.

Chi mi toglie a tanto orrore

Qual furor mi straccia il core !

Ah , s' accresce al lor contento

L' angoscioso mio tormento !

Io non reggo al suo trionfo

Chi mi toglie a tanto orror !)

IL FINE.

35723

